

ASSOCIAZIONI. All'assemblea con 261 sì su 261 voti è stato approvato il recesso e l'adesione alla Confimi

Apindustria unanime fuori da Confapi

Alberti: «Decisione sofferta ma necessaria non è un salto nel buio, ma per uscire dal buio»

Giovanni D'Alessio

L'assemblea di Apindustria Verona ha deciso ufficialmente e all'unanimità di chiudere l'esperienza nazionale con la Confapi e di avviare quella con Confimi, Confederazione im-

prese manifatturiere italiane, nuovo soggetto che si propone di rappresentare le istanze delle pmi, al quale hanno già aderito, oltre a Verona, le Api di Vicenza, Modena e Bergamo. E da Bergamo arriva il presidente di Confimi che è il leader dell'Api lombarda Paolo Agnelli.

All'assemblea, che lunedì sera su proposta unanime del direttivo ha modificato lo statuto hanno partecipato 261 aziende, 134 direttamente e al-

tre 127 con delega, a significare l'interesse per una decisione che il presidente Arturo Alberti aveva illustrato in una lunga lettera inviata agli associati il 14 marzo.

«Non stiamo facendo un salto nel buio, ma vogliamo fare un salto per uscire dal buio», ha affermato Alberti, riconoscendo che la scelta di lasciare Confapi è stata sofferta, ponderata e non presa a cuor leggero. Il buio del quale Alberti parla si riferisce al metodo di ge-

stione dell'associazione nazionale, della quale è stato anche vicepresidente, divenuto con il tempo autoreferenziale e staccato dalle necessità sempre più specifiche e pesanti delle pmi. Nel cordo dell'assemblea alcuni soci hanno chiesto spiegazioni e particolarmente apprezzato è stato l'intervento di Fabio Bortolazzi uno dei leader storici di Apindustria Verona. L'ex presidente ha richiamato la necessità per le pmi di tornare a esse-



Arturo Alberti

re protagoniste sul territorio facendo sentire la propria voce. Tra i temi toccati, e criticati, da Bortolazzi anche quello della riforma nazionale del lavoro che penalizzerebbe le pmi in particolare per i corrispettivi da versare ai lavoratori in caso di licenziamento economico. La somme previste per gli indennizzi, tra 15 e 27 mensilità, peserebbero eccessivamente sulle pmi.

Il mandato dell'assemblea ad Alberti a disdettare l'adesione e al recesso da Confapi è stato accompagnato dalla modifica statutaria che permetta l'adesione a Confimi. Apindustria, ha sottolineato Alberti ri-

chiamandosi alla lettera, «non chiude i battenti e in termini pratici per gli associati continua il servizio di consulenza che è sempre stato fornito. Con Vicenza, Modena, Bergamo e con le altre associazioni che in futuro aderiranno metteremo in rete le nostre conoscenze e capacità per fare in modo che siano gli associati ad avere beneficio dall'associazione e non il contrario»

Nelle prossime settimane Apindustria Verona festeggerà 50 anni di attività e in autunno l'associazione sarà chiamata a rinnovare le cariche. ●

giovanni.dalessio@larena.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA